

Il progetto: un intergruppo parlamentare cattolico

VINCENZO R. SPAGNOLO

«**N**el programma del centrodestra sono presenti istanze che stanno a cuore a noi cattolici, come la difesa della vita e della famiglia tradizionale, la tutela sociale della maternità e il contrasto alla denatalità... Quanti più saremo, tanto più potremo incidere nel processo legislativo del nuovo Parlamento...». È Olimpia Tarzia, responsabile del dipartimento Famiglia di Forza Italia e candidata alla Camera, a sintetizzare l'appello lanciato ieri, in una conferenza stampa a Montecitorio, da una pattuglia di esponenti del centrodestra. Accanto a lei, l'imprenditore Federico Iadicicco, responsabile del

dipartimento Vita e Famiglia di Fratelli d'Italia, e tre candidati di Noi con l'Italia-Udc: l'ex sottosegretaria Eugenia Roccella, Paola Binetti e il giornalista Domenico Delle Foglie, già direttore dell'agenzia *Sir* ed ex vicedirettore di *Avvenire*. Il *trait-d'union* che lega i vari esponenti è la spinta per un piano nazionale in favore della natalità e delle famiglie. Fdi, ricorda Iadicicco, «ne ha presentato uno ampio, e provvisto di coperture» che comprende interventi in favore delle madri lavoratrici e cancellazione dell'Iva sui prodotti per l'infanzia. «Nei nostri pensieri e programmi, gli interventi per invertire la drammatica tendenza alla denatalità sono al primo posto» aggiunge Delle Foglie, per il quale un pun-

to di partenza «è il Patto per la natalità proposto dal Forum delle associazioni familiari. Su questo dovremo spenderci subito, realizzando misure strutturali in favore delle famiglie. Tarzia accende «un riflettore sul collegio 10 uninominale di Roma della Camera, dove sono candidata, e che si sovrappone ai collegi uninominali 1 e 3 del Senato dei colleghi Iadicicco e Binetti» (nel primo dei due, è candidata la leader di +Europa, Emma Bonino). Qui, secondo Tarzia, «si consumerà una sfida non solo politica, ma anche culturale, perché si confronteranno valori e visioni della vita, della persona, della famiglia e della società molto distanti tra loro». L'esponente forzista assicura che «se saremo

eletti, costituiremo un gruppo interparlamentare di cattolici, che riunirà persone con la stessa visione antropologica e culturale della vita e della società». Un punto su cui si sofferma anche Binetti, medico e docente universitaria schierata contro la legge sul "biotestamento", «la cui applicazione rischia di portare a gravi conseguenze». Dal canto suo, Roccella ribadisce l'impegno in quanto presidente del Comitato per l'abrogazione della legge sulle unioni civili: «Se non riusciremo ad abrogare o modificare radicalmente la legge Cirinnà in Parlamento, tenderemo la strada del referendum popolare». A suo parere, cambiare quelle norme «è fondamentale», perché insieme ad altre «hanno

contribuito a stimolare una cultura dell'anti-famiglia nel nostro Paese». Non si tratta di tornare indietro, argomenta Roccella, «ma di andare avanti scegliendo un'altra strada», per non fare la fine di Paesi «come l'Inghilterra dove la coesione sociale è tale da indurre la premier May a istituire il ministero della solitudine». E dal Centro Studi Livatino, arriva la richiesta, rivolta ai partiti, di manifestare «una posizione chiara per la prossima legislatura sui due temi chiave della maternità surrogata e dell'eutanasia-aiuto al suicidio». All'appello, fa sapere il Centro, hanno aderito Forza Italia, Fdi e Lega, mentre «dal Pd e da M5S non è pervenuta alcuna risposta».



Eugenia Roccella

Appello di cinque candidati del centrodestra. Roccella: «Unioni civili? Anche il referendum per abrogarle»